

Dalle stelle alle stalle.

**Condannato ad un anno di reclusione
Luigi Romandini (Provincia di
Taranto) con interdizione dai
pubblici uffici.**

A volte il destino è veramente beffardo. Proprio qualche sera fa il noto programma televisivo *Le Iene* (Italiat-reti Mediaset) ha mandato in onda all'interno di un servizio realizzato a Taranto sull'*ILVA* una intervista al dr. **Luigi Romandini** dirigente della *Provincia di Taranto*, lo stesso giorno, per ironia della sorte lo stesso dirigente è stato condannato dal Tribunale di Taranto ad un anno di reclusione e di *interdizione dai pubblici uffici*.

Luigi Romandini in precedenza era indicato come una sorta di "eroe" senza paura, quando era il dirigente all'ambiente della *Provincia di Taranto* e da cui, secondo il GIP **Patrizia Todisco**, "*Florido, Specchia e Conserva pretendevano l'emissione delle autorizzazioni in assenza dei requisiti normativi contrastando per tal modo il suo agire, orientato all'approfondimento delle varie questioni e alla valutazione dell'esistenza delle condizioni di legge*". Il rifiuto di **Romandini** ad autorizzare tale emissione gli costò l'appellativo coniato da **Girolamo Archinà** di "peste", e successivamente lo spostamento dal settore ambiente a quello dell'agricoltura. Le sue dichiarazioni, insieme a una serie di intercettazioni telefoniche e ambientali, furono determinanti per l'emissione dell'ordinanza di custodia cautelare che ha portato il carcere l'ex- Presidente della Provincia **Gianni Florido**.



nella foto l'ex Presidente
della Provincia, **Gianni Florido**

In quel procedimento giudiziario i legali dell'ex-assessore provinciale all'Ambiente **Michele Conserva** hanno presentato una istanza di ricusazione del Gup **Vilma Gilli**, in quanto si sarebbe già espressa sulla posizione dell'esponente politico nell'ambito di una indagine parallela, facendolo arrestare nel novembre 2012. La richiesta dei legali di **Michele Conserva** è giunta a poche ore di distanza dalla

consegna della consulenza tecnica di parte sulle intercettazioni telefoniche e ambientali, firmata dai professionisti baresi **Cataldo De Florio** e **Giuseppe Maringelli**, che 'scagionerebbe' **Gianni Florido**. Gli avvocati **Carlo** e **Claudio Petrone**, legali dell'ex presidente della Provincia **Florido**, hanno contestato la trascrizione di una conversazione ambientale avvenuta tra **Michele Conserva** e **Ignazio Morrone**, avvenuta il 12 marzo del 2010. *"La trascrizione presente sul supporto informatico contenente l'intercettazione in questione dimostrerebbe anche che la polizia giudiziaria ha ascoltato la frase **"ripeto non ho problemi a..."** e quindi la parola **"firmare"** è stata aggiunta successivamente"*. I consulenti aggiungono, peraltro, che in tutta la conversazione in questione, **Conserva** e **Morrone** **non pronunciarono mai la parola "discarica"** (la vicenda in questione era quella della *"Mater Gratiae"*, costato l'arresto di **Florido**) ma nella conversazione si parlava unicamente di impianti termici !

Ma a volte capita che non è tutto oro quello che luccica. Infatti, giovedì scorso fa il collegio del Tribunale di Taranto composto dai giudici **Fulvia Misserini**, **Alessandro Romano** ed **Elvia Di Roma**, hanno condannato proprio **Romandini**, accusato dalla Procura della Repubblica di Taranto, di aver **intenzionalmente procurato un ingiusto vantaggio economico** all'imprenditore **Vito Fasano** (condannato a 3 anni e 4 mesi di reclusione) oggi 84enne, napoletano trapiantato a Taranto molti anni fa, in qualità di rappresentante legale della **RARE srl** società che, secondo il dr. **Pietro Argentino** procuratore aggiunto della Procura di Taranto, avrebbe effettuato a suo tempo *"attività di raccolta recupero e smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi costituiti da materiale edile, da scavo ferroso, sabbia e fresato stradale per un quantitativo superiore a 85mila tonnellate in mancanza della prescritta autorizzazione"* ottenendo in tal modo previa presentazione di documentazione "taroccata" alla **Provincia di Taranto**, un illecito vantaggio economico.



La responsabilità addebitata a Luigi Romandini dalla Procura della Repubblica di Taranto e riconosciuta dal collegio giudicante del Tribunale, è quella di aver rilasciato alla società del **Fasano**, attraverso una determina dirigenziale *"autorizzazione allo scarico delle acque meteoriche con il metodo della subirrigazione"*. Tutto ciò però presentava delle illegalità, in quanto *"l'istanza di rinnovo fosse stata presentata oltre il termine previsto dalla normativa"* e la circostanza non irrilevante (in realtà fondamentale) che l'impianto della società **RARE srl** *"non fosse idoneo a a captare l'intera massa delle eventuali precipitazioni piovose"* e che non tutta *"l'aerea aziendale fosse dotata di di pavimentazione e di un idoneo sistema di canalizzazione a raccolta delle acque meteoriche, disattendendo anche le*

AMO MAI SMESSO DI DARE RISPOSTE AI TUOI

prescrizioni del Comitato Tecnico".

A volte, non è tutto oro quello che luccica. E questa vicenda ne è la conferma.